

---

# La senologia nell'Azienda: un nuovo modello culturale e organizzativo

## Cancro della mammella: in Italia più casi ma meno letali

Ogni anno in Italia si sviluppano **36.000 nuovi casi** di cancro della mammella: si assiste quindi, anche nel nostro Paese, ad **incremento della domanda** in termini assistenziali, con particolare riferimento alla diagnosi precoce, al trattamento conservativo, alla comunicazione e alla qualità complessiva delle cure, compreso il supporto psicologico.

Contemporaneamente, negli ultimi anni si registra per la prima volta una **riduzione della mortalità** da cancro mammario; il merito di questo traguardo è dipeso dalla realizzazione di **centri di senologia** capaci di attivare screening mammografici e di attuare forme di terapia specialistica (chirurgica, oncologica e radioterapica in particolare) fornite da professionisti **dedicati** che lavorano in modo **interdisciplinare** per garantire prestazioni omogenee e di standard adeguato. Il cambiamento culturale è significativo: oggi non è più pensabile che le pazienti con cancro al seno siano trattate da un solo specialista anziché da tutte le figure professionali dedicate.

Anche la **qualità della vita** dopo l'evento cancro è migliore per le donne trattate in **strutture dedicate**, ove si creano le opportune condizioni di comunicazione, riabilitazione fisica, sostegno psicologico, attivazione familiare, recupero sociale e reinserimento nel mondo del lavoro.

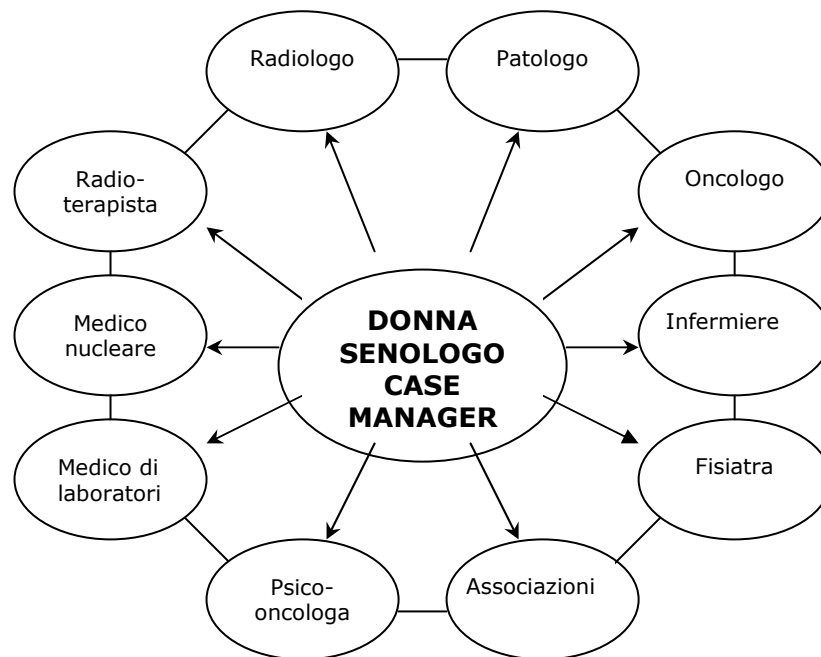
L'elemento decisivo di questo miglioramento nella sopravvivenza e nella qualità di vita è identificabile nel fatto che le equipe dei centri dedicati lavorano in modo **interdisciplinare** e sono specializzati nelle patologie del seno.

Questo sfondo trova la sua sintesi in una Risoluzione del parlamento europeo del maggio 2003 in cui si considera la lotta al cancro al seno una vera e propria **priorità** della politica sanitaria. In particolare, il documento sottolinea il diritto di ogni donna di accedere a prestazioni di adeguata qualità e raccomanda che gli Stati membri sviluppino una rete capillare di centri interdisciplinari di senologia, certificati dal rispetto di precisi **criteri di qualità**: al momento attuale il numero di centri di senologia europei con simili caratteristiche non supera i 250,

mentre dovrebbero essere non meno di 1250. L'Italia è stata tra i primi Paesi dell'Unione a ratificare la Risoluzione del parlamento europeo.

La donna con problemi di patologia mammaria va dunque considerata **al centro** del sistema **organizzativo** e va accompagnata ad ogni passo del suo lungo e articolato percorso in modo che non si senta perduta o abbandonata in alcuna sua fase, secondo un **modello assistenziale** di tipo **"centrifugo"** che garantisca un costante collegamento fra la donna e le altre figure professionali coinvolte nel processo di diagnosi, cura, riabilitazione e follow-up

### IL MODELLO CENTRIFUGO



## **Gli obiettivi dell'istituzione di una unità di senologia a Piacenza**

L'istituzione di una unità di **senologia** all'interno dell'Azienda Usl di Piacenza è ormai una realtà acquisita. L'Ausl, attraverso il centro, si propone di:

- mettere a disposizione delle donne piacentine un servizio capace di offrire prestazioni di alto profilo per la cura di tutte le patologie della mammella, con particolare riferimento al cancro in ogni suo stadio e aspetto
- armonizzare il lavoro dei singoli specialisti
- ottimizzare l'impiego delle risorse esistenti
- coinvolgere i medici di famiglia, le istituzioni, gli enti e la collettività

## **Il nuovo modello culturale e organizzativo attuato a Piacenza**

Secondo i protocolli internazionali, una unità di senologia deve trattare almeno 150 nuovi pazienti con cancro all'anno: tale cifra è ritenuta minima per assicurare un adeguato livello di formazione per ogni professionista dell'equipe.

Nei primi sei mesi di attività, l'unità di senologia dell'Ausl di Piacenza ha realizzato 253 interventi. In proiezione, si prevede quindi che l'ambito di azione annuale dovrebbe attestarsi su circa **500 prestazioni**.

Il centro è in grado di provvedere al trattamento di **qualsiasi patologia mammaria**, con particolare riferimento al cancro in tutti gli stadi.

Il trattamento del cancro al seno è affidato a medici, psicologi, infermieri e altri professionisti specializzati nelle singole aree delle malattie della mammella

Le figure professionali coinvolte sono quelle di anatomopatologi, case-manager, chirurghi, fisiatri, fisioterapisti, infermieri, medici nucleari,

oncologi, psicologi, radiologi, radioterapisti, tecnici di radiologia e volontari.

I **chirurghi dedicati** alla senologia sono quattro (Giorgio Macellari, Francesco Montagni, Roberto Galeazzi e Girolamo Galazzo), a cui si aggiungono due figure di **chirurgo plastico** (Gerardo Gasparini e Giuseppe Foletti).

Il personale infermieristico è integrato da un **case manager, Lucia Berti**, che segue le pazienti lungo tutto il proprio percorso di diagnosi, cura, trattamento e *follow up*.

L'attività viene svolta con due sale operatorie dedicate, un apposito reparto di degenza con sei posti letto e ambulatori specifici.

I **tempi di attesa** per una visita non superano le due settimane o, in caso di urgenza, i due giorni. Per il trattamento chirurgico, le pazienti non devono attendere più di due settimane dalla diagnosi. La donna con cancro riceve la comunicazione sulla diagnosi in forma privata, in un locale confortevole, con la giusta disponibilità di tempo e un colloquio esaustivo e sereno.

L'unità di senologia si avvale del supporto della psico-oncologa Giovanna Calandra.

All'attività dei clinici si affianca il supporto del mondo del volontariato, per l'accoglienza e il sostegno alle donne operate per cancro.

Ancora, secondo i modelli internazionali, una significativa attenzione è riservata all'**aggiornamento** degli specialisti e al **confronto** tra le varie figure professionali che compongono l'equipe multidisciplinare. In questa logica sono previste **riunioni settimanali** per la discussione dei casi clinici più complessi e **incontri annuali per il controllo di qualità**.

La **qualità** dell'attività svolta dal centro di senologia viene costantemente **monitorata**, in ambito aziendale, attraverso specifici indicatori, funzionali a ottimizzare la qualità delle prestazioni chirurgiche e assistenziali. I parametri controllati permettono di valutare la prevenzione dei rischi, l'appropriatezza ma anche la tempestività dell'intervento e la durata del ricovero.

Infine, la costituzione dell'unità di senologia si pone l'obiettivo di **sensibilizzare** anche l'**opinione pubblica** locale sull'argomento. Gli specialisti del centro si impegnano quindi a realizzare convegni e conferenze, ad attivare corsi di formazione e di aggiornamento e progetti di ricerca, a promuovere programmi di insegnamento e a produrre materiale didattico e divulgativo.